

massicciamente sulle dichiarazioni interessate agli studi di settore, sicché è persino lecito attendersi che, con un uso intensivo del programma e con una estensione a sempre più numerosi casi di specie particolari, potrebbero essere rilevati, con alto grado di probabilità, nuovi errori nel programma « Gerico »;

non si è in grado di comprendere, dal punto di vista tecnico, quali accorgimenti *in extremis* potrebbe adottare il ministero delle finanze laddove, ad esempio, dovesse essere rilevato e svelato un ulteriore errore su « Gerico » intorno al 20 di luglio, atteso che, in tale ipotesi tutt'altro che remota, dovrebbe essere allestita una nuova versione del *software*, occorrerebbe informare i contribuenti ed i professionisti, dovendosi infine far carico di far pervenire il tutto in tempo utile al mercato;

è assurdo ottenere le specifiche tecniche dei *file* telematici ed i diagnostici di controllo quando le dichiarazioni dei redditi sono già state completate e i versamenti effettuati;

soltanto da alcuni giorni i professionisti dispongono delle versioni definitive dei diagnostici 730 e Iva periodica;

a distanza di poche settimane dal primo invio telematico (Iva periodica) appare paradossale che non sia stato ancora possibile mettere in condizione i professionisti di simulare un ciclo completo di trasmissione -:

quali urgentissime iniziative intenda assumere al fine di evitare un'autentica « implosione » del sistema - che comporterebbe, fra l'altro, possibili e gravi conseguenze dei professionisti dal punto di vista delle responsabilità nei confronti dei contribuenti - e se ritenga di poter affermare che vi sia stata una programmazione seria ed ordinata nell'intera gestione dell'operazione che, come sempre, da un numero imprecisato di anni a questa parte, nell'imminenza delle scadenze genera letteralmente il caos. (3-04067)

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE

I Commissione

LUCIANO DUSSIN e FONTAN. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

i comuni hanno notevoli difficoltà nel mantenimento dell'ordine pubblico anche a causa delle carenze negli organici del Corpo della polizia municipale;

quali iniziative il Governo intenda assumere al fine della rapida approvazione della riforma della Polizia municipale. (5-06513)

ARMAROLI e ANEDDA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

notizie di stampa danno in partenza per l'Italia dal Kosovo circa 10 mila zingari, alcuni dei quali già arrivati nel nostro Paese;

come intenda il Governo fronteggiare questa ennesima emergenza particolarmente inquietante, dato il *modus vivendi* delle popolazioni ROM. (5-06514)

GARRA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il distacco dei vigili del fuoco di Caltagirone (provincia di Catania) è classificato con la sigla D1, benché ricada in un vastissimo comprensorio di comuni (ben 15 comuni del Calatino ubicati in un territorio costituente quasi un terzo dell'intero territorio della provincia di Catania);

il numero degli interventi effettuati dallo stesso distacco è assai elevato anche perché nel comprensorio ricadono

migliaia di ettari di macchia mediterranea e bosco costituenti la riserva naturale orientale di Santo Pietro;

nel distaccamento, ammesso che l'intera dotazione di personale sia presente, operano al massimo 29 unità di vigili del fuoco, ossia un numero assolutamente insufficiente a fronteggiare le frequentissime emergenze per incendi e altri eventi;

anche recenti fatti di cronaca hanno evidenziato come le distanze tra i comuni del vasto comprensorio siano mediamente di oltre 40 km da Caltagirone e oltre 65 dalle sedi di altri distaccamenti;

precedenti atti ispettivi presentati dall'interrogante hanno conseguito risposte elusive o anche nessuna risposta;

per il numero degli interventi del 1998 e degli anni precedenti, per la popolazione che abita nel comprensorio di circa 150.000 abitanti e soprattutto per le distanze rilevanti dal capoluogo, le condizioni del distaccamento di Caltagirone sono bene assimilabili a quelle di comuni quali Marino, Bracciano, Frascati, Fano, Urbino, Viterbo, Montecatini ed altri che hanno distaccamento con la sigla D2 e quindi dotazioni di organico di 37 unità di vigili del fuoco, come risulta dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 1997;

è un palliativo il tentare di risolvere i problemi pretendendo dal personale grande spirito di sacrificio, che la popolazione locale è pure ben disposta a riconoscere;

occorre, invece, ed è urgente, una riqualificazione del distaccamento del Caltagirone in modo da fare ad esso conseguire la sigla e le caratteristiche dei distaccamenti D2 in luogo del D1 assegnato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 1997 —:

se i fatti e le circostanze suesposti siano a conoscenza del ministro interrogato e se non ritenga di proporre la revoca

del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 1997 sul punto della classificazione del distaccamento dei vigili del fuoco di Caltagirone con passaggio dal D1 al D2. (5-06515)

IV Commissione

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

il giorno 8 aprile 1999 è stata approvata in Commissione all'unanimità la risoluzione 8-00048 a prima firma dell'interrogante, in cui si impegnava il Governo a considerare il ruolo dell'Istituto Gradenico di Napoli e ad esaminare attentamente la possibilità di mantenerlo in funzione con l'organico attuale fino all'approvazione della riforma della sanità militare;

la riforma della sanità militare non è stata ancora approvata;

all'interrogante risulta che il Comandante logistico ha elaborato una proposta relativa alle strutture dipendenti ordinativamente dal 4° reparto della 4ª divisione del Comlog in cui si evince l'intendimento di pervenire ad una struttura sanitaria medico-legale articolata su due istituti medico-legali, Milano e Roma, cancellando di fatto l'Istituto Gradenico di Napoli ed integrando l'attuale IPAM di Bari di funzioni dell'Istituto medico-legale di Roma;

è intendimento del Comlog di ridenominare gli attuali istituti di Milano e Roma e di escludere dalla ristrutturazione l'Istituto medico-legale di Capodichino;

quali urgenti provvedimenti voglia assumere per scongiurare tale disegno, visto che al momento l'attuale cornice normativa non consente di ridenominare o sopprimere alcuno degli istituti medico-legali. (5-06509)

RUZZANTE, RUFFINO, CHIAVACCI e ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un giovane soldato di leva in servizio all'Ottantesimo corpo Intercettori di Bagnoli di Sopra in provincia di Padova è ricoverato presso il reparto di Neuropsichiatria del Policlinico di Padova a causa di un gravissimo episodio di nonnismo avvenuto circa dieci giorni fa;

il giovane sarebbe stato legato, incappucciato con un sacchetto di immondizia, percosso e sodomizzato presso la mensa della base missilistica dell'Ataf di Bagnoli;

sarebbe coinvolto nell'inchiesta aperta dalla procura militare anche un sottufficiale —:

se il Ministro sia stato immediatamente informato dell'episodio avvenuto e quali provvedimenti siano stati assunti indipendentemente dal percorso della magistratura, nei confronti degli autori dell'episodio di violenza che oltre ad essere gravissimo getta discredito nei confronti delle nostre forze armate. (5-06510)

TASSONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Ten. col. sa.me. spe Ferrazzano dottor Vincenzo presta servizio presso il Presidente della CMO-2^a sezione;

il 23 novembre 1996 l'ufficiale è stato coinvolto in vicenda giudiziaria con avviso di garanzia, senza essere mai stato chiamato, conclusasi in data 12 ottobre 1998 con la proposta di archiviazione: « nessun indizio a carico » —:

i motivi che hanno determinato il trasferimento, senza che l'ufficiale lo abbia richiesto, dalla sede di Catanzaro al Centro di selezione e reclutamento nazionale dell'Esercito di Foligno; le ragioni per le quali non è stata accolta la giustificata domanda di revoca del citato trasferimento; e se il provvedimento di trasferimento debba es-

sere attribuito esclusivamente alla nota vicenda giudiziaria priva di fondamento. (5-06511)

IX Commissione

GALLETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere, premesso che:

la legge n. 211 del 1992, che prevede interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa, ha stanziato circa 8.000 miliardi per realizzare metropolitane e tramvie, ovvero sistemi di trasporto collettivo in grado di ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico delle città;

nel 1995 e nel 1996 il Cipe, deliberando la ripartizione del finanziamento statale per realizzare i progetti presentati al ministero dei trasporti da comuni come Brescia, Bologna e Padova, aveva destinato 165 miliardi di lire, pari al 24 per cento dell'importo complessivo previsto in 689 miliardi, al progetto Metrobus dell'Azienda Municipalizzata del Comune di Brescia, per i 13,5 chilometri di metropolitana leggera della tratta urbana Sant'Eufemia-Concesio; la legge Finanziaria approvata nel dicembre 1998 ha poi stanziato per la legge n. 211 del 1992 ulteriori 2.000 miliardi per realizzare tramvie e metropolitane, elevando inoltre dal 50 per cento al 60 per cento il limite massimo di copertura finanziaria a carico dello Stato, del costo del progetto —:

a quanto ammontino i finanziamenti disponibili per il progetto dell'Asm Spa di Brescia e per i progetti di tramvie di Bologna e Padova, alla luce dei nuovi finanziamenti e della nuova percentuale di onere a carico dello Stato previsti dall'ultima Legge Finanziaria e della rinuncia ai finanziamenti attribuiti da parte delle amministrazioni che non sono riuscite a co-

prive i costi a loro carico, e se il comune di Brescia possa accedere al finanziamento anche qualora, per dare attuazione al nuovo Piano Regolatore ed al Piano Urbano del Traffico recentemente approvati che non contemplano il progetto di metropolitana leggera Metrobus (peraltro risalente a 15 anni fa e mai confrontato seriamente con altre possibili opzioni), il progetto di metropolitana debba essere radicalmente mutato o addirittura sostituito con un diverso progetto di trasporto rapido di massa come una moderna tramvia veloce, più dimensionato ad una realtà urbana di 200.000 abitanti, meno oneroso e più realisticamente finanziabile dal comune di Brescia. (5-06507)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato Spa hanno bandito una gara europea per l'assegnazione dei lavori necessari alla relazione del secondo tronco del passante Ferroviario di Torino, opera essenziale per la mobilità dei cittadini anche nella prospettiva delle Olimpiadi della neve del 2006, malgrado una Convenzione delle stesse ferrovie che risale al 1994 avesse attribuito ad un Consorzio (Ferrocemento Impregilo ed altre) i lavori per tutti e tre i tronchi e che tale Consorzio aveva già puntualmente rispettato i propri impegni;

quali iniziative, tenuto conto che anche la Comunità europea aveva espresso parere favorevole al rispetto della convenzione originaria ed alla conseguente attribuzione al Consorzio stesso dei lavori per il secondo tronco, trattandosi di perfezionamento di una concessione unitaria, si intendano assumere per far recedere le Ferrovie dello Stato dall'ipotesi di una gara europea che causerebbe ritardi, diseconomie, aggravio di costi, problemi gestionali, e difficoltà per la città considerato che il Consorzio

aveva già intrattenuto rapporti chiari e corretti con le Amministrazioni locali (regione, provincia e comune). (5-06508)

XIII Commissione

RAVA. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

a partire dall'anno 1998 nel territorio della provincia di Alessandria si sono manifestati gravi sintomi di deperimento nei vigneti, non ascrivibili a nessuna malattia precedentemente conosciuta;

i sintomi rilevati sono ascrivibili ad una malattia denominata flavescenza dorata comparsa in Francia negli anni cinquanta, in Italia osservata nell'Oltrepò Pavese sul finire degli anni sessanta e in Veneto negli anni ottanta;

le viti colpite dalla malattia sono destinate ad estinguersi in un tempo più o meno breve, ed è buona norma estirparle tempestivamente per evitare pericolose fonti di infezione;

dal 1998 i tecnici della regione Piemonte e del Cmr stanno effettuando visite nei vigneti per la ricerca ed il monitoraggio della malattia;

in alcune zone la malattia ha colpito il 50-60 per cento delle viti con una rapidità inconsueta;

il danno subito dalle aziende viticole è elevatissimo e tale da compromettere in alcune realtà la loro stessa sopravvivenza -:

quali iniziative di propria competenza intenda assumere per accelerare la ricerca delle soluzioni tecnico-scientifiche alla malattia e quali azioni di sostegno intenda mettere in atto nei confronti dei produttori così duramente colpiti. (5-06502)

MALENTACCHI, NARDINI, BONATO e LENTI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

bombardieri della Nato di ritorno dagli attacchi alla Jugoslavia hanno rilasciato nel mare Adriatico bombe che rappresentano un pericolo per le persone e per l'ambiente data la presenza in esse di uranio impoverito;

solo di recente la Nato ha ammesso di non aver mai informato il Governo italiano del rilascio di bombe nel mar Adriatico;

le associazioni Federcoopescas, Lega Pesca e Aicp in un documento hanno richiesto al Governo la bonifica delle aree coinvolte dal rilascio di bombe e il « fermo bellico »;

sono stati coinvolti da questo problema e dall'obiettiva impossibilità di lavorare oltre 6000 pescherecci, con 17.000 marittimi imbarcati: questi rappresentano il 40 per cento dell'economia dell'intero settore;

si è appreso solo oggi che fin dal 1992 gli aerei si liberavano degli ordigni ritornando dalle azioni in Bosnia;

tutto ciò appare grave ed è necessario un intervento urgente che garantisca la bonifica degli ordigni dal Mar Adriatico per la tutela delle popolazioni interessate e dei lavoratori marittimi;

appare agli interroganti, di gravità inaudita il ridurre il mare Adriatico ad una pattumiera di ordigni bellici;

sarebbe necessario acquisire una dettagliata relazione del Governo sul tipo di bombe rilasciate dagli aerei Nato nel mare Adriatico, nonché l'esatta mappatura delle zone bersagliate —;

se non ritenga necessario, in sede comunitaria avanzare una richiesta all'Unione europea di aiuti per la ripresa della produttività e in difesa dei posti di lavoro. (5-06503)

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

come già segnalato dall'interrogante nell'atto di sindacato ispettivo n. 5-06493, in alcune zone della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e del Veneto i vigneti sono stati attaccati da un fitoplasma del tipo « Flavescenza dorata », il cui vettore è un insetto denominato *Scaphoideus titanus*, che si manifesta con sintomatologie quali lo scarso accrescimento primaverile e le alterazioni cromatiche dell'apparato fogliare, che porta le piante ad avvizzire fino a seccare completamente;

il diffondersi del virus ha creato profonda preoccupazione tra i viticoltori che rischiano, non solo di veder compromessa la produzione stagionale, ma anche la perdita di interi vigneti —;

quali provvedimenti intenda adottare per bloccare l'estendersi della fitoplasmosi del tipo « Flavescenza dorata » e per sostenere il reddito dei viticoltori che devono fare fronte ai danni subiti dal raccolto ed alle spese necessarie per l'estirpazione dei vitigni malati e il successivo reimpianto.

(5-06504)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CHERCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

entro lo scorso mese di giugno 1999 l'Enel Spa avrebbe dovuto fornire al Ministro interrogato, alla regione autonoma della Sardegna e alle organizzazioni sindacali, le informazioni sull'esito della gara europea per l'attribuzione della commessa di costruzione di due gruppi termoelettrici nel sito di Portovesme (Cagliari);

tale scadenza è vanamente trascorsa e nella stampa compaiono notizie piuttosto verosimili, sulla volontà dell'Enel di non voler rispettare gli impegni;